Rassegna Stampa

di Lunedì 5 settembre 2022

Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Infrastrutture e costruzioni**			
4	Il Sole 24 Ore	04/09/2022	*Giovannini preoccupato per codice degli appalti e rigenerazione urbana (L.Serafini)*	3
Rubrica	**Edilizia e Appalti Pubblici**			
1	Il Sole 24 Ore	05/09/2022	*La qualita' elevata dei nuovi edifici parte dal cantiere (M.Voci)*	4
24	Italia Oggi	03/09/2022	*Superbonus: un progetto da paese dei balocchi*	6
1	Italia Oggi Sette	05/09/2022	*Non e' il paese dei balocchi (M.Longoni)*	7
1	Italia Oggi Sette	05/09/2022	*Superbonus, il piatto piange (A.Tango)*	8
8	Italia Oggi Sette	05/09/2022	*Consumatori in slalom tra scarse informazioni e paura di truffe (R.Tomasicchio)*	10
9	Italia Oggi Sette	05/09/2022	*110 %, General contractor fuori (F.Campanari)*	11
1	Plus24 (Il Sole 24 Ore)	03/09/2022	*Per gli italiani e' utile, ma hanno paura delle truffe (V.D'angerio)*	13
Rubrica	**Sicurezza**			
2	Il Sole 24 Ore	04/09/2022	*Gse: grave attacco hacker, rubati anche dati personali*	16
Rubrica	**Economia**			
15	Il Sole 24 Ore	05/09/2022	*La via del concordato minore per imprese e professionisti (M.Aiello/S.Cerrato)*	17
Rubrica	**Altre professioni**			
26	Italia Oggi	03/09/2022	*Commercialisti in campo sulla riforma del fisco (M.Betti)*	18
29	Italia Oggi	03/09/2022	*Professioni legali, test il28/10*	19
Rubrica	**Professionisti**			
15	Il Sole 24 Ore	05/09/2022	*Societa' di servizi e professionisti: rapporti a rischio contestazione (D.Deotto/L.Lovecchio)*	20
2	Il Sole 24 Ore	04/09/2022	*Roma Innovation Hub: al via il summit sul mondo tecnico*	21
8	L'Economia (Corriere della Sera)	05/09/2022	*Le tutele della destra marciano contro Bolkenstein (D.Di Vico)*	22
28	L'Economia (Corriere della Sera)	05/09/2022	*Costruire smart Italy? E' tutta questione di tecnici (I.Trovato)*	25
9	Italia Oggi Sette	05/09/2022	*Professionisti, deducibilita' entro l'anno*	27
41	Italia Oggi Sette	05/09/2022	*Una convention per i tecnici*	28
Rubrica	**Fisco**			
9	Plus24 (Il Sole 24 Ore)	03/09/2022	*Pagamenti. In cinque anni si riduce di quasi il 67% il costo per attivare un Pos (L.Incorvati)*	29

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 04-09-2022
Pagina 4
Foglio 1

SCADENZA MARZO
Il ministro Giovannini: «Vedremo come i nuovi governo e Parlamento decideranno di usare il lavoro di questi mesi. Tempi stretti, la scadenza è marzo».

Giovannini preoccupato per codice degli appalti e rigenerazione urbana

Infrastrutture

I timori del ministro per le misure a rischio con la nuova legislatura

Laura Serafini
Dal nostro inviato
CERNOBBIO

L'interruzione della legislatura e la caduta del governo Draghi mettono a rischio il completamento della riforma del Codice degli Appalti. Una riforma raggiunta con fatica perché le divisioni all'interno delle forze politiche erano importanti e che costituisce un tassello importante per l'attuazione del Pnrr. A rilanciare l'allarme sul rischio che il prossimo esecutivo possa non raggiungere questo obiettivo è stato il ministro per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, durante una conferenza stampa prima del Forum di Cernobbio.

Il ministero, ha spiegato parlando dell'attuazione del Pnrr, «ha già raggiunto gli obiettivi di quest'anno, in gran parte anche quelli del secondo semestre. Lasciamo la casa in ordine, anzi con qualche vantaggio, rispetto agli obiettivi futuri. C'è un rischio però per il codice dei contratti: è una delle riforme fondamentali del Pnrr ed è di competenza della presidenza del consiglio», ha detto Giovannini. Il quale ha ricordato che la legge delega è stata approvata a giugno stando nei tempi. «Stiamo preparando i decreti attuativi e forniremo al nuovo governo le bozze di questi decreti – ha rivelato-. Il punto è che il parlamento che verrà chiamato a dare il proprio parere non è quello che ha approvato la legge delega» e questo quando i tempi sono molto stretti perché «la scadenza è marzo». Un anno e mezzo fa, ha aggiunto, «le forze politiche erano molto divise qu questo provvedimento. Vedremo come il nuovo governo e il nuovo Parlamento decideranno di usare il lavoro di questi mesi». Giovannini ha segnalato poi altri «problemi che la scadenza anticipata della legislatura determina. La non approvazione della legge sulla rigenerazione urbana» è uno di questi. «Una legge attesa da 10 anni, sulla quale abbiamo lavorato intensamente con il Parlamento, che era pronta per essere approvata dal Senato per poi passare alla Camera. Era una legge disegnata guardando ai prossimi 20 anni, perché le nostre città nei prossimi 20 anni devono essere rigenerate. Le soprintendenze hanno parola su edifici più vecchi di 70 anni: 70 anni fa era la fase di boom economico in cui le nostre città sono state concepite con case fatte in modo caotico, non sempre ben fatto. Mi spiace molto, spero che il nuovo Parlamento riparta da questo testo che era condiviso da tutte le forze politiche per una rapida approvazione».

> **«Sui contratti pubblici stiamo preparando i decreti attuativi e forniremo le bozze al nuovo governo»**

Cartabia: chiuse entro ottobre tutte le riforme della giustizia

Giovannini preoccupato per codice degli appalti e rigenerazione urbana

L'ANNO DEL PERÙ

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 05-09-2022
Pagina 1
Foglio 1 / 2

COSTRUZIONI

La qualità elevata dei nuovi edifici parte dal cantiere

Maria Chiara Voci —a pag. 13

La qualità di una costruzione dipende dalla fase di cantiere

Edilizia & architettura. Le modalità per progettare e organizzare un sito possono determinare il risultato finale ma anche l'impatto dei costi da sostenere, oltre alla corretta esecuzione dei lavori

Maria Chiara Voci

Sviluppato un buon progetto, realizzato un buon edificio. Non sempre basta: perché la qualità del risultato finale dipende molto dalla fase di cantiere. Vale per il residenziale, come per qualsiasi immobile terziario, uso produttivo, ricettivo o collettivo-commerciale.

Dietro le quinte di un cantiere

Come in tanti backstage, il "dietro le quinte" è metà del successo finale: trovare un'impresa che sia in grado di svolgere ad arte la posa in opera è fondamentale. Un pavimento, un intonaco o un infisso posati male comprometteranno, inevitabilmente, le condizioni di vivibilità dell'immobile a svantaggio di chi dovrà occuparlo. Ma non si tratta solo di corretta esecuzione dei lavori da parte delle maestranze: un cantiere di qualità significa porre attenzione a 360 gradi su tanti aspetti differenti.

«Partiamo da quello che è l'elemento fondamentale e troppo spesso trascurato, cioè la sicurezza – fa notare Paola Triaca, ingegnere e fondatore in Lombardia dello Studio TEC Engineering -. Che si tratti di un alloggio o di un fabbricato più complesso, bisogna sempre controllare che siano rispettate le norme per non correre rischi. La qualità non può prescindere da questo aspetto. Oltretutto, in caso di infortuni, il committente è responsabile, anche se spesso non sa di esserlo».

Ci sono poi aspetti di tipo operativo. «Se da una parte ci sono le scadenze dettate dalle necessità del cliente o tempistiche che dipendono dai finanziamenti bancari o dalle scadenze di bandi e bonus edilizi – prosegue Triaca –, non bisogna dimenticare che le lavorazioni devono rispettare una successione piuttosto rigida. Modificare o invertire alcuni passaggi di cantiere può portare all'insorgere di problemi e spesso determina ingenti sovraccosti. Alla fine, invece di risparmiare tempo, si compromette solo il risultato».

La sicurezza

La sicurezza va progettata anche pensando al futuro dell'immobile e alle sue necessarie manutenzioni. «Caso tipico è quello della mancanza di parapetti e linee vita o scale e passerelle che, smantellato un cantiere, dovrebbero da progetto restare ed essere parte integrante del fabbricato realizzato o ristrutturato – commenta Carlotta Zirotti, ingegnere e progettista di CA Sicurezza –. In questo modo, anche porzioni dell'edificio difficilmente accessibili, resteranno sempre a portata per le lavorazioni nel tempo».

Un tema obbligatorio è quello della salubrità degli ambienti. «Tutto ciò che accade in ambiente confinato, a partire dal momento della cantierizzazione, mantiene memoria di sé – spiega Leopoldo Busa, architetto, esperto di qualità dell'aria e fondatore di BioSafe –. Ciò significa che, se durante i lavori, l'ambiente viene inquinato con polveri e sostanze nocive, queste saranno rilasciate nell'aria negli anni successivi in quantità più o meno consistenti a seconda delle condizioni di calore e umidità. A prescindere dalla scelta di materiali il più possibile basso emissivi, ci sono alcune fasi come la stesura di guaine impermeabili a caldo o i tagli e le forature che andrebbero eseguiti prima della chiusura degli involucri o usando sistemi di aspirazione e coprendo le superfici. Uno degli aspetti fondamentali è rendere coscienti tutti gli operatori delle conseguenze di ciascuna attività. Una banalità, ma chi lavora in un cantiere non dovrebbe fumare per non inquinare irrimediabilmente lo spazio».

Ad aiutare la committenza, oltre all'affiancamento da parte di esperti (un progettista o un direttore lavori), possono essere molto utili i protocolli di certificazione volontaria. «Sistemi di rating come *Leed*, *Well* e *Breeam* – spiega Daniele Guglielmino, consulente di sostenibilità e ceo di GET Consulting – dedicano alla gestione del cantiere un'attenzione cruciale perché in questa fase si gioca la prima traduzione pratica delle istanze di sostenibilità nel costruito. Per questo, da una parte prescrivono azioni specifiche per garantire la qualità dell'aria, anche a beneficio dei lavoratori, limitando la contaminazione dei materiali e delle componenti impiantistiche installate o durante la posa in opera. Dall'altra, si preoccupano anche di gestire l'impatto dei lavori verso l'esterno, limitandone gli effetti negativi, tra cui le emissioni di polveri, gli sversamenti di liquidi, le fuoriuscite di acque meteoriche e di materiale e soprattutto il rumore. Oppure definendo flussi e modalità di approvvigionamento e prescrivendo procedure per la raccolta dei rifiuti che contemplano la differenziazione dei materiali così da favorirne il riciclo e riuso».

In soccorso di cantieri più precisi, rapidi, meno impattanti e più sicuri arrivano anche le nuove tecnologie digitali e la diffusione anche in Italia della prefabbricazione industriale degli elementi, che vengono poi solo montati in cantiere. Spostare le lavorazioni, anticipando le lavorazioni più problematiche in fabbrica, semplifica i processi e consente risparmio di materiali e tempi. Un traguardo sempre più a portata della nuova edilizia 4.0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADOBESTOCK

Fase iniziale. La costruzione di torre Isozaki, oggi sede di Allianz, a Citylife, a Milano

La sicurezza va progettata pensando al futuro dell'immobile e alle sue necessarie manutenzioni

LE CARATTERISTICHE

Funzioni e tempistiche chiare
Un progetto di qualità si sviluppa con un preciso organigramma di tutte le figure professionali e un piano delle lavorazioni distribuite su un arco temporale

Rispetto delle norme
Essenziale il rispetto di norme e procedure per garantire la sicurezza dei lavoratori

Sostenibilità
Cerca di ridurre i consumi energetici, gli sprechi di materiali e gli smaltimenti non controllati, ma anche gli inquinamenti *indoor*, per garantire la salubrità degli spazi

Impatto sul quartiere
Ridurre l'impatto sul quartiere (traffico e rumore, flussi di materiali, sversamenti e inquinamenti; polveri, etc)

EDILIZIA 4.0
Tecnologie digitali ed elementi prefabbricati aiutano a ridurre le difficoltà

Il Sole 24 ORE
del lunedì
Prestiti
Scuola al via, ecco le nuove regole Covid

Real Estate 24
La qualità di una costruzione dipende dalla fase di cantiere
immobiliare.it
il N.1 per trovare casa

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 03-09-2022
Pagina 24
Foglio 1

Superbonus: un progetto da paese dei balocchi

Chi ha progettato il superbonus edilizio probabilmente pensava che l'Italia fosse il paese dei balocchi. Come si può immaginare di avviare una massiccia operazione sul patrimonio immobiliare finalizzata all'efficientamento energetico finanziata completamente dall'erario? All'interno di una finestra temporale ristrettissima, per i tempi dell'edilizia, e in un periodo caratterizzato dalla pandemia con i problemi che ciò ha comportato? Infatti il numero di asseverazioni depositate finora supera di poco le 220 mila, su un patrimonio immobiliare di oltre 12 milioni di edifici. Vuol dire che meno del 2% degli edifici ha potuto beneficiare del bonus ideato dai 5Stelle. L'approfondimento su *ItaliaOggi* 7 in edicola da lunedì 5 settembre.

In edicola
lunedì 5 settembre

© Riproduzione riservata

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi Sette

Settimanale Data 05-09-2022
Pagina 1
Foglio 1

Non è il paese dei balocchi

Chi ha progettato il superbonus edilizio probabilmente pensava che l'Italia fosse il paese dei balocchi. Come si può immaginare di avviare una massiccia operazione sul patrimonio immobiliare finalizzata all'efficientamento energetico finanziata completamente dall'erario? All'interno di una finestra temporale ristrettissima, per i tempi dell'edilizia, e per di più in un periodo caratterizzato dalla pandemia con tutti i problemi produttivi che ciò ha comportato? Infatti il numero di asseverazioni depositate finora supera di poco le 220 mila, su un patrimonio immobiliare di oltre 12 milioni di edifici. Vuol dire che meno del 2% degli edifici ha potuto beneficiare del bonus ideato dai 5Stelle. Ma per raggiungere questo obiettivo il prezzo pagato dalla collettività è stato enorme. Sono 33 i miliardi stanziati finora per coprire i crediti d'imposta. Ma a questa cifra bisogna aggiungere l'aumento folle dei costi dell'edilizia, che ha finito per pesare anche su tutti gli interventi diversi dal 110%.

continua a pag. 5

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il 3 maggio di quest'anno il premier Mario Draghi, aveva denunciato davanti al parlamento europeo che "il costo di efficientamento è più che triplicato, grazie ai provvedimenti del 110%. I prezzi degli investimenti per attuare le ristrutturazioni sono più che triplicati perché il 110 toglie l'incentivo alla trattativa sul prezzo. Questi sono i risultati". Pura follia. Semplicemente chi l'ha ideata non ha tenuto conto che il mercato è governato dalla legge della domanda e dell'offerta. E che se lo stato ti offre di pagarti i lavori di ristrutturazione della tua casa, saranno in molti quelli che accetteranno la gentile offerta.

Questo ha dato una scossa, certamente, al settore dell'edilizia, un settore da sempre trainante per l'intero sistema economico. Ma è stato un elettroshock, che ha creato più problemi di quanti ne abbia risolti: l'improvviso venir meno della contrapposizione di interessi tra l'impresa edile ed il proprietario, oltre all'aumento dei prezzi ha portato all'esplosione delle truffe e alla necessaria rincorsa del legislatore per arginarle (si sono contati ben 15 interventi legislativi in un paio di anni), con la conseguenza che ora i crediti d'imposta sono diventati molto difficili da spendere e questo ha messo in sofferenza tutto il settore, inoltre ora si scopre che i fondi stanziati non sono sufficienti a coprire tutti gli interventi ammessi e molti proprietari e molte imprese edili rischiano di trovarsi a metà del guado e di accorgersi che i crediti d'imposta non arriveranno. Qualcuno prevede infatti un tracollo del settore edilizio, il quale potrebbe uscire dall'operazione superbonus in condizioni peggiori di come ci era entrato.

Ance Sicilia ha fatto notare qualche giorno fa che la situazione è potenzialmente esplosiva, perché chi ha iniziato i lavori e si ritrova col cantiere bloccato per l'impossibilità di cedere il credito rischia non solo di essere costretto a lasciare l'opera incompiuta, ma anche di dover restituire le somme ricevute con l'aggiunta di sanzioni. Problema aggravato dal fatto che le banche hanno deciso, come riportato da *ItaliaOggi* di giovedì scorso, di rendere più incisivi i propri controlli (anche per allontanare lo spettro della responsabilità solidale), con ispezioni mirate, sia on line, sia nei cantieri.

Chissà se l'ideatore del superbonus pensava veramente di vivere nel paese dei balocchi oppure, più prosaicamente, ha messo in atto una gigantesca operazione di distribuzione di risorse pubbliche con l'obiettivo, molto concreto, di aumentare il proprio consenso elettorale. Obiettivo, comunque, fallito.

Marino Longoni

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi
Superbonus, il piatto piange

Co.co.co. e colf, aiuti in arrivo

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi Sette

Settimanale Data 05-09-2022
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Superbonus, il piatto piange

Dal 110% all'ecobonus: le risorse del Pnrr per l'efficientamento energetico rischiano di non bastare per tutti. Ma l'aspettativa dei consumatori resta alta

Ammonta a 20,31 miliardi di euro (di cui 18,51 miliardi solo per rifinanziare il superbonus, ossia 13,95 provenienti dal Pnrr e 4,56 dal fondo complementare) l'importo complessivo delle risorse destinate dal Pnrr alle misure per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici. Ma è concreto il rischio che i fondi stanziati non siano sufficienti per soddisfare tutte le domande dei richiedenti. Sono le stime elaborate dalla Fondazione Openpolis.

Longo-Tomasicchio a pag. 8

Focus della Fondazione Openpolis sugli investimenti del Pnrr per efficientamento energetico

Bonus edilizi, il piatto piange

L'importo stanziato rischia di non soddisfare le domande

DI ANTONIO LONGO

Ammonta a 20,31 miliardi di euro (di cui 18,51 miliardi, ossia 13,95 provenienti dal Pnrr e 4,56 dal fondo complementare, solo per rifinanziare il superbonus) l'importo complessivo delle risorse destinate dal Pnrr alle misure per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici. Ma è concreto il rischio che i fondi stanziati non siano sufficienti per soddisfare le domande dei richiedenti in mancanza di un ulteriore rifinanziamento. Si tratta delle stime elaborate dalla Fondazione Openpolis nel focus *Gli investimenti per l'efficientamento energetico e i problemi del superbonus*, realizzato nell'ambito dell'osservatorio sul Pnrr e sulla sua attuazione.

I conti di Openpolis. Gli analisti di Openpolis sottolineano che, attualmente, l'importo dei lavori per cui è stata autorizzata la detrazione dalle imposte eccede le risorse stanziate. Nel report, in particolare, si richiamano i dati elaborati da Enea, aggiornati al 31 luglio, da cui si evince che gli interventi ammessi comportano detrazioni fiscali di oltre 43 miliardi di euro (43,72 mld). Mentre le risorse complessive finora stanziate, tra Pnrr e fondo complementare, ammontano in totale a circa 33,3 miliardi (in parte derivanti da Pnrr e fondo complementare, il resto previsto dalla legge di bilancio 2020). Pertanto, numeri alla mano, senza un rifinanziamento della misura è da decidere il destino di coloro che hanno già iniziato i lavori senza però completarli e che rischiano, quindi, di non poter beneficiare del sussidio. Mentre i progetti ancora in fase di approvazione rischiano di non partire. Secondo i dati Enea, le richieste pervenute sinora sono 223.951 in tutta Italia, di cui 33.318 per condomini, 121.925 per edifici unifamiliari e 68.703 per unità immobiliari funzionalmente indipendenti. L'investimento medio ammesso a detrazione è di circa 581 mila e 800 euro per i condomini, 112 mila e 600 euro per gli edifici unifamiliari e 96 mila e 600 euro per le unità immobiliari indipendenti. Il nuovo governo che guiderà l'Italia post 25 settembre dovrà, pertanto, porsi concretamente il problema. Considerando anche che, come pongono in evidenza gli analisti, se da un lato l'intervento ha prodotto effetti positivi per il rilancio del settore dell'edilizia, dall'altro non è stato esente da critiche in quanto in molti casi sono emersi costi dei lavori gonfiati oltre che vere e proprie frodi.

Il Pnrr per l'efficientamento energetico degli edifici. Gli esperti della fondazione ricordano che sono quattro gli investimenti previsti dal Pnrr che intervengono nel settore dell'efficientamento energetico degli edifici, per un valore complessivo delle risorse stanziate di circa 20 miliardi di euro, considerando anche alcune risorse provenienti dal fondo complementare. La maggior parte di tali risorse, circa 18,5 miliardi, è stata utilizzata per rifinanziare proprio il cosiddetto superbonus 110%, misura introdotta per la prima volta nel 2020 con il decreto rilancio per incentivare, in particolare, interventi per l'isolamento termico, sostituzione di sistemi di riscaldamento e installazione di impianti per la generazione di energia rinnovabile. Il secondo investimento più significativo riguarda la costruzione di nuove scuole per cui sono stati stanziati in prima battuta 800 milioni di euro. A questa cifra il ministero ha aggiunto ulteriori fondi per un totale di 1,2 miliardi di euro circa. La terza voce di spesa è legata all'efficientamento dei tribunali e delle cittadelle giudiziarie. In questo caso l'investimento riguarda 48 strutture, per una superficie di 290.000 mq, per una spesa complessiva pari a 411,74 milioni di euro. Infine, 200 milioni saranno investiti per sostenere lo sviluppo di 330 km di nuove reti di teleriscaldamento efficiente

Il punto sulle varie misure. Come evidenziato nello studio di Openpolis, gli investimenti riguardanti l'efficientamento energetico finanziati con i fondi del Pnrr dovranno essere portati a conclusione entro il 2026. Complessivamente, le scadenze di rilevanza europea legate a tali misure sono 10, equamente distribuite tra milestone (traguardi) e target (obiettivi). In dettaglio, la misura legata al superbonus e quella per la costruzione di nuove scuole sono quelle che hanno più scadenze: una milestone e due target nel primo caso, due milestone e un target nel secondo. Per quanto riguarda, in particolare, le scadenze legate al superbonus, entro la fine del 2021 doveva entrare in vigore la proroga della misura, cosa che è avvenuta a seguito dell'approvazione della legge di bilancio per il 2022. Il prossimo appuntamento, invece, è previsto per giugno 2023, entro tale data dovranno essere completati lavori per almeno 12 milioni di metri quadri e almeno 1,4 milioni di mq a fini antisismici. Relativamente alla costruzione di nuove scuole, le risorse sono già state assegnate e sono adesso in corso i bandi per l'affidamento delle progettazioni. Peraltro, rispetto alla quota inizialmente prevista, il ministero ha annunciato l'aggiunta di ulteriori 389 milioni e le scuole di prossima costruzione sono passate da 195 a 213. La prossima scadenza è fissata al terzo trimestre del 2023, data entro cui dovranno essere aggiudicati tutti gli appalti. Le altre due misure sono più indietro nell'iter. Per quanto riguarda l'efficientamento degli edifici giudiziari, i lavori dovrebbero iniziare nel 2024 per concludersi entro il primo trimestre del 2026. In base a quanto riportato da una relazione del centro studi della camera, il ministero della giustizia ha già individuato gli edifici su cui intervenire. L'aggiudicazione degli appalti è prevista per la fine del prossimo anno. Per quanto concerne la promozione dei sistemi di teleriscaldamento, si registrano dei lievi ritardi. Entro giugno scorso, infatti, avrebbe dovuto essere pubblicato il bando per la realizzazione di nuove reti o l'estensione di quelle esistenti. L'avviso è stato emanato lo scorso 28 luglio e si concluderà il 6 ottobre. Entro la fine dell'anno dovranno essere aggiudicati tutti gli appalti.

© Riproduzione riservata

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le risorse per l'efficientamento energetico

Interventi	Risorse
Superbonus e sismabonus	18,5 miliardi di euro *(di cui 4,5 provenienti dal fondo complementare)*
Costruzione di nuove scuole	1,2 miliardi di euro
Interventi per l'efficientamento degli edifici giudiziari	411 milioni di euro
Investimenti per lo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	200 milioni di euro
Totale	**20 miliardi e 311 milioni di euro**

Fonte: Focus della Fondazione Openpolis "Gli investimenti per l'efficientamento energetico e i problemi del superbonus"

PNRR Istruzioni per l'uso

ItaliaOggi
Superbonus, il piatto piange

Bonus edilizi, il piatto piange
L'importo stanziato rischia di non soddisfare le domande

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi Sette

Settimanale Data 05-09-2022
Pagina 8
Foglio 1

Consumatori in slalom tra scarse informazioni e paura di truffe

DI ROXY TOMASICCHIO

Istruzioni chiare cercansi sui bonus edilizi. Non sono pochi i cittadini che hanno avuto difficoltà nel trovare informazioni complete sui bonus edilizi: circa il 60% non ha avuto le giuste direttive per usufruire delle agevolazioni statali sulle ristrutturazioni. E non manca la paura di rimanere vittima di truffe (45%). Senza contare che la recente crisi di governo rischia di influire negativamente sull'erogazione dei fondi (69%). Malgrado ciò i bonus edilizi continuano a riscuotere interesse: per nove italiani su dieci sono utili a migliorare le nostre abitazioni, aumentando l'efficienza energetica, con notevoli risparmi, secondo un campione altrettanto elevato (89%).

È una ricerca condotta nella prima metà di agosto, su un campione di oltre 5 mila famiglie di consumatori, da **Ectm Ingegneria**, società di ingegneria, appalti, sanificazioni e manutenzioni 4.0, a registrare il sentimento degli italiani nei confronti dei bonus edilizi. A corredo dello studio, Ectm Ingegneria e l'Osservatorio imprese e consumatori (Oic) hanno siglato un protocollo d'intesa a tutela dei consumatori, con l'intento di creare una cultura virtuosa sul tema.

Il gradimento dei bonus edilizi, superbonus 110% in testa, è positivo: lo studio rileva che chi ha già avuto modo di accedere alle detrazioni si ritiene mediamente soddisfatto (34,5%) o, addirittura, totalmente soddisfatto (48,2%). Il 79,2% di coloro che hanno affidato il lavoro di ristrutturazione del proprio immobile a un'azienda dice anche di aver ricevuto un adeguato supporto durante l'accesso ai bonus e durante i lavori in generale.

E proprio in merito al livello di informazione ricevuta, rispetto a chi ha avuto difficoltà a reperire adeguate istruzioni (60% come anticipato) c'è anche chi dice di possederle a sufficienza, vantando un grado di conoscenza piuttosto approfondito (65,5%).

Tuttavia, per dare supporto ai cittadini, a seguito dell'accordo, Ectm Ingegneria potrà potenziare le proprie strategie a tutela del cliente, garantendo alla sua committenza il rispetto dei diritti del consumatore mentre Oic, d'altra parte, fornirà al suo partner strumenti e percorsi formativi per salvaguardare gli interessi e i diritti dei consumatori. Obiettivo primario della partnership consiste, infatti, nello studio approfondito del superbonus 110%, incentivo molto vantaggioso, ma ricco di insidie burocratiche per i non addetti ai lavori. Oic ed Ectm realizzeranno, quindi, un vademecum per rispondere alle tante domande, tecniche e non, su come sfruttare correttamente il bonus.

© Riproduzione riservata

Bonus edilizi, il piatto piange
L'importo stanziato rischia di non soddisfare le domande

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi Sette

Settimanale Data 05-09-2022
Pagina 9
Foglio 1 / 2

Le indicazioni dell'Agenzia delle entrate sul ruolo degli appaltatori unici nel superbonus

110%, General contractor fuori

L'agevolazione non si applica all'attività di coordinamento

Pagina a cura
DI FRANCESCO CAMPANARI

Detrazione del 110% negata sul corrispettivo che il General contractor applica al committente per la propria attività di coordinamento nell'intervento di efficientamento energetico, oltreché sull'eventuale compenso legato all'applicazione dello sconto in fattura. Si tratta dell'intervento chiarificatore a firma Agenzia delle entrate, con la circolare 23/E, sul ruolo del General contractor nel superbonus, ossia l'appaltatore generale, figura che sta prendendo sempre più piede nelle pratiche relative al 110%, vuoi per la sempre maggiore complessità della normativa vuoi per la necessità, da parte dei committenti, di avere un unico referente. Tra gli altri chiarimenti del corposo documento di prassi del 23 giugno scorso: definizione delle modalità di ribaltamento dei costi professionali nel caso di mandato senza rappresentanza e in quello con rappresentanza con necessità, in entrambe i casi, di specificare nella fattura del General contractor il servizio prestato e il soggetto che lo ha reso.

Il mandato con e senza rappresentanza. Nell'ambito del superbonus, la figura del General contractor (di seguito Gc) è diventata sempre più centrale negli ultimi mesi. A conferma di ciò, sono arrivati, puntuali, alcuni interessanti chiarimenti delle Entrate che pur negandone la detraibilità di alcuni costi, lo hanno, allo stesso tempo, definitivamente legittimato. Iniziamo dunque con l'inquadrare il Gc: trattasi di un'impresa, spesso già operante nel settore edile e/o della riqualificazione energetica, che oltre a operare direttamente (per esempio nell'ambito della progettazione o nella realizzazione delle opere) conseguendone un profitto, effettua anche un'attività di coordinamento tra i vari attori della filiera del superbonus (tecnici, professionisti, fornitori etc.) di modo da consegnare un prodotto chiavi in mano al committente. Due le possibili soluzioni: quella del mandato senza rappresentanza, dove i fornitori e i professionisti, pur magari individuati dal committente stesso, si interfacceranno, effettueranno la propria prestazione ed emetteranno la relativa fattura nei confronti del Gc che a sua volta sarà chiamato a riaddebitare i suddetti costi al beneficiario della detrazione. La seconda soluzione è quella del mandato con rappresentanza, dove il beneficiario potrà invece affidare direttamente l'incarico per la realizzazione degli interventi che godranno della detrazione fiscale a tecnici e ad imprese (ricevendo dagli stessi fattura) e delegando il Gc al solo pagamento del compenso dovuto. Se nel primo caso il ruolo del Gc sarà "totale" diventando l'unico referente del committente, nel secondo caso, lo stesso lascerà più spazio ai singoli soggetti economici che interverranno nella realizzazione dell'opera pur facendo da raccordo ai fini del pagamento finale. Ora, se da un lato entrambe le soluzioni appaiono possibili, andrà fatto un distinguo sul ribaltamento dei suddetti costi in capo al committente. Il primo caso, ovvero quello del mandato senza rappresentanza, vede il General contractor riaddebitare i costi (da lui sostenuti direttamente) al committente della detrazione ex art. 3, terzo comma del dpr 633/72: tali importi dunque, costituiranno parte integrante del corrispettivo per il servizio che il Gc fornirà al committente. I costi verranno dunque ribaltati applicandovi Iva e indicando, specificatamente, il servizio prestato e il soggetto che lo ha reso. Per quanto concerne invece il mandato con rappresentanza, il Gc sarà unicamente chiamato al pagamento del compenso dovuto in nome e per conto del committente. I tecnici e le imprese coinvolte emetteranno dunque regolare fattura al committente e il Gc si limiterà al pagamento delle stesse riaddebitando nella propria fattura al committente le relative somme senza applicazione dell'Iva, ai sensi dell'art. 15 comma 1 dpr 633/72. Anche in tale caso andrà comunque descritto in modo puntuale il servizio e indicato il soggetto che lo ha reso.

La negata detrazione dei costi da coordinamento. Veniamo ora alla precisazione relativa a cosa rientri nella detrazione da superbonus e a cosa non vi rientri: qualora, infatti, il General contractor dovesse applicare un corrispettivo per l'attività di coordinamento svolta dallo stesso o qualora dovesse applicare un corrispettivo per la concessione di sconto in fattura, tali spese non saranno ammesse al superbonus essendo costi non direttamente imputabili alla realizzazione dell'intervento. In altri termini, il committente potrà godere del 110% sui costi che gli verranno addebitati per via dell'acquisto dei materiali e dell'esecuzione degli interventi, nonché per le spese tecniche, per il rilascio del visto di conformità purché documentate, mentre non sarà detraibile alcun margine funzionale legato alla mera attività di coordinamento svolta del Gc. Già nella più datata circolare del 2020 (la numero 30/E) erano stati esclusi dalla detraibilità i compensi specificatamente riconosciuti all'amministratore di condominio per lo svolgimento degli adempimenti dei condomini connessi all'esecuzione dei lavori e all'acceso al superbonus. Tale chiarimento risulta dunque estendibile anche all'eventuale corrispettivo erogato al General contractor per l'attività di mero coordinamento e/o per lo sconto in fattura applicato. Ciò non toglie comunque che il Gc possa applicare un corrispettivo per la sua attività organizzativa ma, tale costo, risulterà essere un mero costo vivo per il committente. Al contrario, qualora il committente non sia disposto ad "accollarsi" un costo "extra" rispetto a quelli rientranti nell'agevolazione fiscale, la remunerazione del Gc sarà necessariamente limitata alle opere dallo stesso eseguite (per esempio è tipica la progettazione e/o parte dell'esecuzione lavori) offrendo gratuitamente il servizio di coordinamento unicamente per ragioni di natura commerciale.

© Riproduzione riservata

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I principali chiarimenti dell'Agenzia delle entrate

Il General contractor e le differenti tipologie di mandato	Mandato senza rappresentanza: il General contractor riaddebita al committente i costi da lui direttamente sostenuti e relativi a servizi elargiti da terzi soggetti (per esempio le spese tecniche) sulla base dell'art. 3, terzo comma, dpr 633/72 Mandato con rappresentanza: I tecnici e le imprese coinvolti emetteranno fattura al committente e il General contractor si limiterà al pagamento delle stesse riaddebitando nella propria fattura al committente le relative somme senza applicazione dell'iva ai sensi dell'art. 15 comma 1 dpr 633/72
I costi di coordinamento e lo sconto in fattura	Il corrispettivo corrisposto al General contractor per l'attività di mero coordinamento e/o per lo sconto in fattura applicato non rientra tra le spese ammesse al superbonus

110%, General contractor fuori
L'agevolazione non si applica all'attività di coordinamento

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE PLUS 24 IL SOLE 24 ORE

Settimanale Data 03-09-2022
Pagina 1
Foglio 1 / 3

Superbonus

Per gli italiani è utile, ma hanno paura delle truffe

Pagina 15

Le cifre in ballo Il 90% ritiene utile il Superbonus ma il 45% teme le truffe

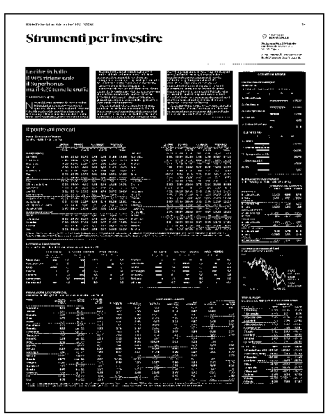
di **Vitaliano D'Angerio**

Non si sblocca il mercato dei crediti edilizi: le banche hanno di nuovo sospeso in queste settimane le operazioni di cessione dei crediti da Superbonus. Una situazione di stallo dunque. Nonostante la situazione confusa sul versante normativo, gli italiani continuano a ritenere utili i bonus al fine di migliorare il comfort abitativo e incrementare l'efficienza energetica degli immobili (90%) con un conseguente, e concreto, risparmio per le tasche dei beneficiari (89%). È quanto emerge da una ricerca condotta da Ectm Ingegneria. Un'indagine che però ha mostrato anche alcuni timori: il 45% degli intervistati ha paura di essere vittima di eventuali truffe. Inoltre il 60% ha spiegato di non essere riuscita ad ottenere le giuste direttive per usufruire delle agevolazioni statali sulle ristrutturazioni.

Già a metà luglio, la società di consulenza Nomisma aveva fatto il punto sugli effetti del Superbonus, evidenziandone i lati positivi dal punto di vista economico ed edilizio. Secondo Nomisma, i 38,7 miliardi finora investiti dallo Stato hanno generato un valore economico pari a 124,8 miliardi, tra maggiore produzione semilavorati e prodotti intermedi (di 56,1 miliardi), maggiore produzione delle costruzioni (25,3 miliardi) e maggiore produzione indotta dalla spesa in consumi generata dall'aumento dei redditi da lavoro (valore indotto di 43,4 miliardi). Tutt'altro che trascurabile anche il risparmio annuo di cui dovrebbero godere i beneficiari del Superbonus che Nomisma valuta in 500 euro di minore spesa per la bolletta energetica.

Allo stesso tempo, però, è stato osservato dalla società di consulenza che nonostante l'ingente spesa la misura è servita a riqualificare soltanto lo 0,5% del parco edilizio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il punto sui mercati

INDICATORI AZIONARI

I multipli dei listini dei vari Paesi

	REND.% ANNUO (1)	PREZZO/ UTILE (2)		DIVIDENDO/ PREZZO (3)		VOLATILITA' ANNUA (4)	
	ULTIMI 10 ANNI	ULTIMO	MEDIA 10 ANNI	ULTIMO	MEDIA 10 ANNI	ULTIMO	MEDIA 10 ANNI
INDICI BORSE							
S&P 500	10,86	20,30	21,70	1,66	1,93	24,58	16,88
FTSE 100	2,46	14,04	17,94	3,66	3,84	17,00	15,63
Dax index	4,26	12,40	15,80	3,48	2,86	15,18	17,44
Cac 40	6,89	12,10	18,90	2,94	3,02	24,82	19,00
Nikkey 500	12,86	15,09	18,69	2,36	2,04	19,45	18,47
Tsx	5,06	12,50	17,70	3,01	2,92	16,01	14,32
Bel 20	0,67	14,00	20,40	2,30	2,80	20,45	19,22
Kfx	11,89	12,00	20,90	2,63	2,18	22,01	17,12
Affarsvandn Gen	9,53	18,90	16,80	3,18	3,34	18,25	15,73
Aex Index	5,83	13,20	18,70	2,27	2,97	25,20	17,36
Ibex 35	3,52	12,40	17,30	3,18	3,74	20,70	19,63
Straits Times	-0,25	12,28	13,73	3,80	3,30	10,64	12,81
Kuala Lumpur SE Emas	-0,01	16,60	17,50	4,01	3,21	11,92	10,06
Hang Seng	0,24	11,03	11,97	3,36	3,44	31,28	18,51
Philippines SE Comp.	3,21	14,30	19,80	1,93	1,74	19,61	18,09
Bangkok SET	2,93	18,07	19,54	2,60	3,02	11,59	15,16
INDICI DATASTREAM							
World	5,89	15,70	18,00	2,40	2,42	18,44	12,96
N.America	9,69	19,80	22,10	1,72	2,00	24,81	16,74
America	8,80	18,90	21,60	1,89	2,07	24,42	16,56
Europa	2,26	12,30	16,20	3,32	3,11	24,03	16,72
Asia	3,21	13,20	15,00	2,59	2,30	16,43	13,03
Far East	0,89	11,70	15,50	2,85	2,26	18,72	13,28
Argentina	45,63	12,50	11,80	1,05	1,70	27,87	34,12
Australia	5,07	13,10	18,10	4,84	4,15	14,55	14,94
Austria	3,61	6,60	15,10	3,34	2,93	22,80	16,90
Brasile	4,51	8,30	14,60	9,39	3,95	16,89	21,73
Cile	-1,58	5,40	16,70	9,04	3,75	12,71	14,42
Cina	-0,53	8,60	9,40	3,76	3,34	39,37	23,32
Corea Sud	2,66	9,30	13,80	2,10	1,71	17,47	15,53
Finlandia	7,66	14,30	17,80	3,96	3,90	23,98	17,58
Grecia	-5,65	3,80	12,00	2,75	2,16	21,96	31,98
India	13,01	24,10	21,30	1,37	1,48	17,12	15,90
Indonesia	4,21	18,10	19,50	2,71	2,39	14,04	17,71
Ireland	7,86	21,20	21,10	4,44	1,34	26,87	18,32
ITALIA	**3,96**	**7,70**	**17,00**	**4,99**	**3,29**	**25,28**	**20,74**
Messico	2,66	10,40	19,00	3,52	2,30	12,39	12,05
Norvegia	6,50	9,50	17,00	3,58	4,02	21,94	17,09
N. Zelanda	8,57	17,20	19,10	3,31	3,63	12,16	10,89
Portogallo	2,73	19,20	18,00	2,94	4,07	19,23	18,00
Russia	4,84	3,80	7,30	9,63	5,34	0,00	20,11
Sud Africa	4,76	6,90	16,70	4,48	3,22	22,50	18,70
Svizzera	5,94	16,00	20,90	2,87	2,90	16,43	14,21
Taiwan	7,56	10,90	15,70	4,47	3,47	21,04	15,25
Turchia	17,41	6,70	10,00	2,71	2,60	19,44	22,79

(1) In valuta locale. (2) L'ultimo p/u inferiore alla media degli ultimi 10 anni è un segnale di sottovalutazione. (3) L'ultimo dividendo/prezzo superiore alla media degli ultimi 10 anni è un segnale di sottovalutazione. (4) La volatilità degli ultimi 6 mesi superiore alla media degli ultimi 10 anni è un segnale di tensione dei prezzi e di mutamento di scenario. Fonte: elaborazione Ufficio Studi de Il Sole 24 Ore e Refinitiv (dati al mercoledì)

SETTORI A CONFRONTO

Variazioni mensili dei settori per aree geografiche, *dati in %*

	FTSE ITALIA	DJ STOXX - EUROPA	MSCI - MONDO
Alimentari	-4,5	-4,5	-1,4
Assicurazioni	0,2	0,5	1,7
Auto	-7,2	-5,7	-5,2
Banche	-0,9	-2,3	0,0
Chimico	-1,1	-5,3	-1,5
Commercio	-0,3	-11,7	-2,1
Costruzioni	-4,1	-3,9	-0,1
Energia	1,0	3,0	4,2
Industriali	-3,1	-7,4	-2,1
Salute	-7,4	-7,2	-4,4
Tecnoligici	-7,1	-7,4	-5,2
Telecom.	-6,1	-3,6	-2,9
Turismo	1,3	-5,0	3,6
Utilities	-4,7	-6,4	-0,7

PREVISIONI ECONOMICHE

Dati previsionali degli indicatori macroeconomici dei vari Paesi

PAESE	ULTIMA INFLAZIONE ANNUA	DATA DI RIFERIMENTO	MEDIA INFL. ULTIMI 10 ANNI	CONSENSO DEGLI ANALISTI						
				INFLAZIONE IN % (1)	CRESCITA PIL IN % (2)	CRESCITA UTILI % (3)	EPS ATTESO (4)	PEG ATTESO (5)	TASSI A BREVE (6)	TASSI A LUNGO (6)
Australia	6,10	giu-22	2,07	6,20	3,84	7,39	0,26	2,80	0,28	4,43
Brasile	10,12	lug-22	6,23	8,20	1,30	8,37	0,43	0,67	10,80	---
Canada	7,59	lug-22	1,97	7,01	3,46	21,91	1,42	1,41	2,15	2,70
Cina	2,70	lug-22	2,00	2,36	3,72	24,41	0,15	0,79	4,25	---
Corea	6,30	lug-22	1,50	5,10	2,56	-0,33	3,11	0,67	1,69	1,87
Danimarca	8,70	lug-22	1,19	6,69	2,73	28,04	1,92	1,55	2,60	3,02
Francia	5,83	ago-22	1,16	5,48	2,40	25,65	3,05	1,00	-0,02	1,22
Germania	7,90	ago-22	1,71	7,51	1,54	17,25	2,97	1,68	0,19	0,74
Giappone	2,61	lug-22	0,63	2,04	1,43	12,34	1,41	1,10	0,06	0,20
Hong K.	1,88	giu-22	2,54	2,12	0,40	5,62	0,14	1,14	0,86	---
India	4,94	lug-22	4,01	4,08	5,29	138,38	0,01	1,09	4,14	---
Irlanda	9,13	lug-22	0,90	7,46	6,43	10,66	1,62	1,29	2,34	2,93
ITALIA	**8,37**	**ago-22**	**1,17**	**6,95**	**3,04**	**18,06**	**0,46**	**0,88**	**0,06**	**2,61**
Norvegia	6,80	lug-22	2,50	5,12	3,11	74,45	0,89	0,87	2,00	2,78
Olanda	10,29	lug-22	2,01	8,94	2,89	14,33	2,03	1,12	---	0,70
Russia	16,70	mar-22	6,50	17,90	-8,40	25,42	61,16	0,31	5,05	---
Spagna	10,40	ago-22	1,49	8,59	4,29	17,57	0,35	1,24	0,10	1,79
Sudafrica	7,42	giu-22	5,06	6,63	2,21	7,35	0,51	0,55	5,95	6,21
Svezia	8,50	lug-22	1,30	7,19	2,26	-13,31	0,44	1,77	0,47	1,31
Svizzera	3,45	ago-22	0,15	2,74	2,46	16,62	2,38	1,42	-0,20	0,63
UK	12,34	lug-22	3,04	10,64	3,38	17,81	0,47	0,91	1,46	1,89
Usa	8,52	lug-22	2,24	8,07	1,68	13,59	3,43	1,30	2,43	2,79

Nota: (1) Inflazione attesa a 6 mesi. (2) Crescita Pil atteso a 6 mesi. (3) Crescita utilli a 12 mesi. (4) Eps atteso a 12 mesi. (5) Tale indicatore è dato dal rapporto tra prezzo/utili attesi a 12 mesi e il relativo tasso di crescita; consente di valutare quanto più conveniente è un Paese rispetto ad un altro. (6) Previsioni a 12 mesi. Elaborazione Indici&Numeri - Uff.Studi de Il Sole 24 Ore. Fonte: Ibes (dati al Mercoledì)

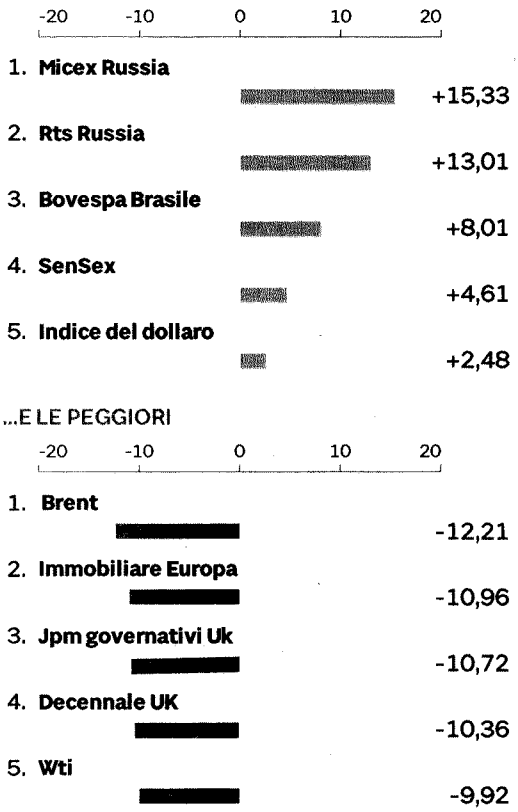
159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I CONTI IN BORSA

L'ALTALENA DEI MERCATI
Variazioni %

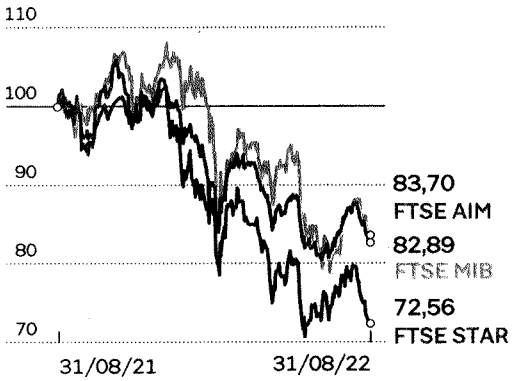
LE MIGLIORI ASSET CLASS DEL MESE...



IL BILANCIO AZIONARIO
Indici MSCI (per l'Italia indice FtseMib)

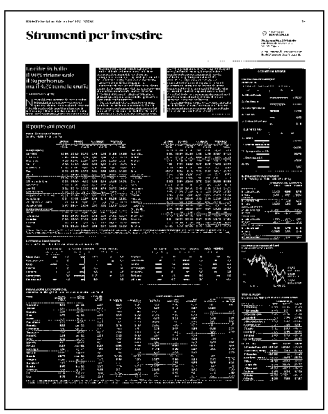
	RENDIMENTO ANNUALIZZATO %		
	1 ANNO	5 ANNI	10 ANNI
MONDIALE			
in valuta locale	-12,62	6,99	8,73
in euro	-1,81	9,65	9,92
EUROPA			
in valuta locale	-11,29	1,34	4,40
in euro	-10,32	2,00	4,25
NORD AMERICA			
in valuta locale	-13,98	9,59	10,52
in euro	0,80	13,26	12,83
PACIFICO			
in valuta locale	-4,13	3,40	7,60
in euro	-4,77	3,07	5,24
PAESI EMERGENTI			
in valuta locale	-18,19	0,78	3,43
in euro	-10,82	1,56	2,78
ITALIA			
in valuta locale	-17,11	-0,10	3,62

GLI INDICI DI PIAZZA AFFARI
Base 31/08/2021 = 100



TOP & FLOP
La classifica della settimana a Piazza Affari

	VARIAZIONE (%)		
I MIGLIORI	SETT.	1 MESE	1 ANNO
1 D'Amico	6,85	11,96	135,89
2 Unicredit	6,49	2,74	-9,75
3 Caltagirone	3,95	-1,74	-9,20
4 Danieli	3,93	-2,76	-22,53
5 Neodecortech	3,58	2,97	-17,97
6 Banco BPM	3,43	-4,98	-13,64
7 Lazio	3,41	1,98	-16,67
8 Unipol	2,85	3,46	-16,21
9 Mittel	2,83	1,60	-22,56
10 Landi Renzo	2,81	2,81	-38,31
I PEGGIORI	SETT.	1 MESE	1 ANNO
1 Monte Paschi Si	-16,13	-28,29	-73,13
2 Alerion Cleanp.	-15,96	-3,43	132,53
3 Gasplus	-10,82	—	77,89
4 Gabetti Prop. S.	-9,77	-18,65	-35,20
5 Erg	-9,35	-3,33	24,11
6 Exprivia	-9,25	-28,28	-37,37
7 Esprinet	-9,18	-6,96	-60,05
8 Class	-8,65	-19,34	-32,98
9 Acea	-8,15	-13,21	-42,12
10 Reply	-8,13	-7,53	-34,57



159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

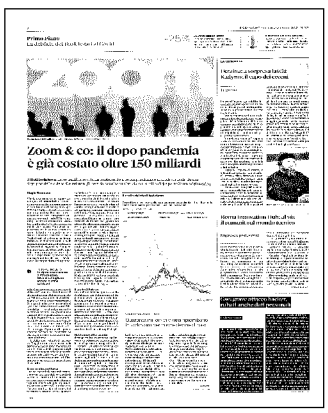
Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 04-09-2022
Pagina 2
Foglio 1

Gse: grave attacco hacker, rubati anche dati personali

Cybercrime

Nell'attacco hacker contro i sistemi informativi del Gestore dei servizi energetici (Gse) nella notte fra il 29 e il 30 agosto, sono state violate le difese della società controllata dal ministero dell'Economia con «un ransomware di nuovissima generazione» che ha colpito rete, client, infrastruttura degli applicativi, file server e sistemi di posta elettronica. La società, ha informato tutte le parti interessate di aver isolato immediatamente le proprie infrastrutture, disattivando i servizi telematici, le postazioni di lavoro e la posta elettronica. «Le necessarie azioni di disattivazione delle macchine e di spegnimento cautelativo di ogni sistema, non rendono ancor oggi possibile comprendere con ragionevole certezza l'esatta portata e l'estensione dell'evento sui dati personali di cui il Gse è titolare, sia per quanto attiene gli operatori, per le attività previste dal quadro normativo di riferimento, sia per quanto attiene i dati delle risorse umane della società. Tuttavia non è da escludere che il grave attacco subito possa aver coinvolto dati personali». Il Gse si occupa di incentivi per le fonti rinnovabili, ritiro e vendita dell'energia sul mercato, supporto alle Istituzioni e alla PA, promozione delle fonti rinnovabili e della filiera, promozione dell'efficienza energetica e dell'energia termica. Il portale della società risultava ieri ancora *offline*, mentre sono in corso le attività di analisi e verifica per il ripristino. Alcune testate riportano che il blitz è stato rivendicato da Alphv/BlackCat, gruppo già noto per aver bersagliato l'Università di Pisa lo scorso luglio. In particolare, gli hacker rivendicherebbero il furto di circa 700 gigabyte di dati a Gse, un "bottino" che include documenti personali, contratti, informazioni riservate e progetti legati alla società.


Zoom & co: il dopo pandemia è già costato oltre 150 miliardi

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 05-09-2022
Pagina 15
Foglio 1

Diritto dell'economia
La via del concordato minore per imprese e professionisti —*p. 22*

Mini-imprese e professionisti, la via del concordato minore

Sovraindebitamento

Il Codice della crisi sostituisce e modifica le norme della legge 3/2012

Diversamente dall'accordo di ristrutturazione non è accessibile ai consumatori

Pagina a cura di
Marco Aiello
Stefano Cerrato

Le nuove norme del Codice della crisi e dell'insolvenza, entrate in vigore il 15 luglio scorso, non hanno sostituito solo quelle previste dalla legge fallimentare (regio decreto 267/1942), ma anche la disciplina del sovraindebitamento (legge 3/2012), anch'essa rivista, nonostante fosse stata già modificata a dicembre 2020 con l'intento di anticipare l'applicazione di alcune previsioni del nuovo Codice (la cui complessiva entrata in vigore era stata invece differita, lasciando così spazio a rilevanti cambiamenti), ritenute più adatte a far fronte agli effetti della crisi economica su consumatori e imprese non fallibili.

Ambito di applicazione

Le regole della legge 3/2012 continueranno ad applicarsi a tutte le domande presentate entro il 14 luglio, mentre dal 15 luglio si farà riferimento al Codice della crisi.

Nel nuovo impianto il sovraindebitamento è inteso come la crisi o l'insolvenza del consumatore, professionista, imprenditore minore o agricolo, start-up innovativa e di ogni altro debitore non assoggettabile a liquidazione giudiziale, liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal Codice civile o da leggi speciali. Non cambiano invece i soggetti ammessi alle procedure di sovraindebitamento.

I nuovi strumenti

Il concordato minore sostituisce l'accordo di composizione della crisi previsto dalla legge 3/2012 ed è destinato ai sovraindebitati diversi dal consumatore (professionista, imprenditore minore o agricolo, start-up innovativa). Mentre fino al 15 luglio il consumatore poteva scegliere fra l'accordo di composizione e il piano a lui specificamente rivolto, da quella data in poi può utilizzare solo l'iter della ristrutturazione speciale a lui appositamente dedicato.

Il nuovo istituto presenta oggettive affinità con il concordato preventivo, la cui disciplina è oggetto di richiamo con riguardo ai profili non specificamente disciplinati (l'accordo di composizione presentava invece affinità con l'accordo di ristrutturazione).

Per accedere al concordato minore è necessario non aver già profittato dell'esdebitazione nei 5 anni antecedenti o per 2 volte in qualsiasi tempo. Occorre inoltre che non siano stati commessi atti in frode ai creditori.

Di regola il concordato minore postula la prosecuzione dell'attività, imprenditoriale o professionale. La liquidazione è ammessa solo in presenza di un apporto di risorse esterne che aumentino in misura apprezzabile la soddisfazione dei creditori, introducendo un vincolo che, invece, l'accordo di composizione non prevedeva (si veda il confronto nella scheda a fianco).

Fatta salva la prosecuzione dell'attività, il contenuto della proposta è libero. Deve indicare tempi e modalità per superare la crisi e può prevedere il soddisfacimento, anche parziale, dei crediti attraverso qualsiasi forma. È possibile la suddivisione dei creditori in classi, che diventa obbligatoria per i titolari di garanzie prestate da terzi.

Come nell'accordo di composizione è prevista la possibilità di falcidiare le poste assistite da privilegio, purché sia assicurato un soddisfacimento non inferiore a quello realizzabile nella liquidazione. Viene inoltre mantenuta la regola per cui, nella continuità, è ammesso il rimborso ai termini convenuti delle rate a scadere del mutuo assistito da garanzia reale su beni strumentali, purché al momento della domanda le rate pregresse risultino pagate o il giudice abbia autorizzato il pagamento dello scaduto a tale data. L'organismo di composizione della crisi deve inoltre attestare che il credito garantito potrebbe essere soddisfatto integralmente con il ricavato della liquidazione e che non vi è lesione dei diritti degli altri creditori.

Diversamente dall'accordo di ristrutturazione, il concordato minore non prevede invece né la necessità di assicurare il regolare pagamento dei crediti impignorabili, né la moratoria annuale per il pagamento dei crediti assistiti da prelazione su beni non destinati alla cessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 03-09-2022
Pagina 26
Foglio 1

Commercialisti in campo sulla riforma del fisco

Commercialisti attori protagonisti della riforma del sistema tributario. Un presidio incisivo dell'area fiscale, attuabile solo attraverso il coinvolgimento di coloro che quotidianamente applicano la normativa. Questo, insieme al confronto continuo con le istituzioni di riferimento (ministero dell'economia e agenzia delle entrate), è quanto suggerito e promosso dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili nel draft di settembre 2022 sulle proposte per la riforma e modifica del sistema tributario. Un documento, quello firmato ieri dal presidente Cndcec, Elbano de Nuccio, e dal consigliere tesoriere delegato area fiscalità, Salvatore Regalbuto, che si propone di tracciare le principali direttive di azione del Consiglio Nazionale e le linee di indirizzo sul disegno di legge delega per la riforma tributaria. Al centro il ruolo dei commercialisti anche nel campo della semplificazione normativa. Solo chi è chiamato ad applicare la norma, sottolinea il Cndcec, sa infatti come rendere organica la mole di testi e come operare nel processo di codificazione nell'interesse del sistema economico del paese. Ma non solo. Spazio alla valorizzazione dei professionisti anche con l'istituzionalizzazione del commercialista quale soggetto certificatore della presenza dei requisiti per l'accesso ai fondi pubblici, dati gli ottimi risultati in termini di calo di frodi dopo la previsione dell'obbligo di apposizione del visto di conformità da parte di questi ultimi. Allo stesso tempo, tanti gli spunti per la revisione tributaria. Si parte dalla riforma complessiva dell'Irpef con un restyling dell'attuale curva di tassazione, per poi passare al superamento definitivo e generalizzato dell'Irap e all'eliminazione dei micro-tributi a scarso gettito. Tra le tante proposte, avanzata inoltre la definizione di piano di pagamento straordinario dei debiti di natura fiscale e contributiva. Soluzioni che consentano di contemperare le esigenze di contabilitàØ pubblica con quelle di salvaguardia dei contribuenti e del tessuto economico e sociale.

Maria Sole Betti

Agenda fiscale ingolfata

Da giugno a settembre 5 scadenze al giorno

Commercialisti in campo sulla riforma del fisco

Entrate, 1 mln comunicazioni «fatturone» al 2023

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 03-09-2022
Pagina 29
Foglio 1

CONCORSO

Professioni legali, test il 28/10

L'esame del concorso pubblico per titoli ed esame per l'ammissione alle scuole di specializzazione per le professioni legali per l'anno accademico 2022/2023 si svolgerà venerdì 28 ottobre 2022. Disponibili 4.037 posti ripartiti tra 42 università. Entro il 30 settembre gli interessati devono presentare la domanda di partecipazione.

Lo ha stabilito il decreto interministeriale n. 19616 del 29 agosto firmato dal ministro dell'università e della ricerca di concerto con quello della giustizia con il quale sono stati anche ripartiti i posti.

Secondo quanto riportato sul sito del ministero, la domanda di partecipazione al concorso, compilata secondo il modello predisposto da ciascuna scuola, dovrà essere presentata presso la segreteria dei corsi di studio di giurisprudenza dell'ateneo sede della scuola di specializzazione per la quale si concorre, entro venerdì 30 settembre 2022.

Al concorso sono ammessi coloro i quali hanno conseguito il diploma di laurea in giurisprudenza secondo il vecchio ordinamento e coloro che hanno conseguito la laurea specialistica o magistrale in giurisprudenza sulla base degli ordinamenti adottati in attuazione del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 3 novembre 1999, n. 509 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, in data anteriore al 28 ottobre 2022. È facoltà dell'ateneo disporre l'esclusione dei candidati dal concorso in qualsiasi fase del procedimento concorsuale, con motivato provvedimento del direttore amministrativo.

La prova di esame, unica a livello nazionale, consiste nella soluzione di 50 domande a risposta multipla, avendo a disposizione massimo 90 minuti, su argomenti di diritto civile, penale, amministrativo, processuale civile e procedura penale.

ItaliaOggi LAVORO E PREVIDENZA 29

Servizi Inps a distanza

Il cittadino interagisce in videoconferenza

CONCORSO Professioni legali, test il 28/10

Doppio stipendio ai lavoratori ceduti

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 05-09-2022
Pagina 15
Foglio 1

IL CASO DEI COSTI DEDUCIBILI

Società di servizi e professionisti: rapporti a rischio contestazione

La recente ordinanza della Cassazione n. 23135 del 25 luglio 2022 riporta d'attualità il tema relativo alla presunta elusività dei rapporti tra professionista e società di servizi, di cui il medesimo professionista risulta essere socio. Molte volte, infatti, gli uffici considerano "abusivo" il comportamento relativo alla costituzione di una società di servizi (la cui compagine sociale risulta normalmente composta dal professionista e da propri familiari) che ha consentito la deduzione dei canoni di leasing immobiliari nei periodi d'imposta in cui tali canoni non erano ammessi in deduzione. Altra situazione considerata elusiva è quella dell'immobile acquistato direttamente dalla società di servizi e locato al professionista, quando per quest'ultimo – a detta delle Entrate – non sarebbero deducibili gli ammortamenti.

Il caso dell'ordinanza 23135/2022 è stato risolto positivamente per il professionista (nel senso della non elusività), ma indubbiamente il problema c'è. Peraltro, la pronuncia non è proprio così soddisfacente, soprattutto perché il giudizio risulta in gran parte influenzato dalle "ragioni economiche" delle operazioni poste in essere (si veda l'articolo a fianco) stabilendo che «se le stesse sono giustificabili in termini oggettivi, in base alla pratica comune degli affari, minore o del tutto assente è il rischio della pratica abusiva», così come viene fatto riferimento alle normali logiche di mercato.

Ribadiamo che le logiche di mercato, le valutazioni economiche, spettano agli imprenditori e non ai giudici e all'Agenzia. Questi ultimi devono principalmente verificare (nell'elusione) se attraverso le operazioni poste in essere il contribuente ha conseguito un vantaggio fiscale illegittimo, tenendo conto che il contribuente può perseguire i suoi obiettivi economici attraverso più forme giuridiche.

Chiaramente, l'Amministrazione può intervenire per rettificare le forme giuridiche utilizzate in presenza di vicende simulatorie/dissimulatorie, dove si è in presenza di un'asimmetria tra la situazione formale e quella reale, ma qui si tratta di evasione. Così come può essere messa in discussione l'entità degli importi addebitati dalla società di servizi al professionista (specie quando vengono fatturati anche altri servizi). Ma anche qui si è nel campo dell'evasione: più precisamente in quello dell'eventuale antieconomicità.

Rimane il fatto – in termini generali – che risulta del tutto irragionevole la tesi secondo cui per il professionista i canoni di leasing degli immobili sarebbero deducibili mentre gli ammortamenti no. Secondo l'Agenzia, sarebbero deducibili gli ammortamenti soltanto per gli immobili acquistati fino al 14 giugno 1990 oppure acquistati nel triennio 2007-2009. La norma "a regime" dell'articolo 54 del Tuir, tuttavia, prevede chiaramente la possibilità di dedurre le quote di ammortamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme & Tributi

Sempre lecite le operazioni per sfruttare i vantaggi fiscali

Addio alla Russia

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 04-09-2022
Pagina 2
Foglio 1

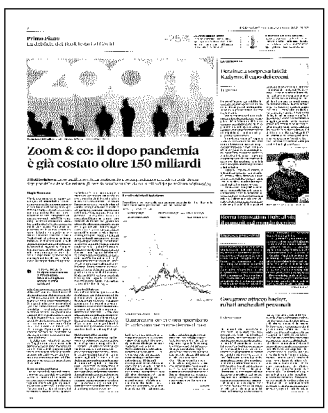
Roma Innovation Hub: al via il summit sul mondo tecnico

Imprese e professioni

Oltre mezzo milione di professionisti tecnici italiani; istituzioni, mondo produttivo e accademico, con protagoniste 50 innovative aziende e migliaia di visitatori in presenza e via streaming. Sono alcuni numeri di Roma Innovation Hub, prima Convention del mondo tecnico in programma a Roma al Palazzo dei Congressi dall'8 al 10 settembre, promossa dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e dalla Rete delle Professioni Tecniche, con il supporto del network Smart Building Italia.

Tre giornate e 4 asset strategici: smart cities, smart building, smart mobility, e smart services.

Sessioni plenarie e tecniche ospiteranno, nel palinsesto, anche la consegna del Premio Apollodoro a Federico Faggin, inventore del microchip, e la presentazione del Libro Bianco delle Professioni Tecniche con proposte delineate dai professionisti e consegnate al futuro governo. Tra i numerosi special events, anche uno speciale focus sull'economia legata ai nuovi servizi dallo spazio, «Space Innovation Hub», realizzato in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana.


Zoom & co: il dopo pandemia è già costato oltre 150 miliardi

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale Data 05-09-2022
Pagina 8
Foglio 1 / 3

Tassisti, balneari e fidejussioni per gli stranieri. In cerca di un programma protezionista, Lega e Fratelli d'Italia pescano nella loro tradizionale avversione per le linee guida europee sulla liberalizzazione dei mercati
E un pezzo di Sinistra continua a pensare che la risposta sia l'inseguimento dei Cinquestelle

LE TUTELE DELLA DESTRA MARCIANO CONTRO BOLKENSTEIN

di **Dario Di Vico**

Potrà sembrare paradossale ma a ben sedici anni dalla sua stesura (2006) siamo ancora a discutere della direttiva Bolkenstein e della sua attuazione. E anzi in vista delle elezioni italiane dobbiamo constatare come l'opposizione a quei principi di apertura e liberalizzazione dei mercati nazionali sia diventata parte integrante della cassetta degli attrezzi del Centrodestra italiano. Se vogliamo, la protezione che a vario titolo Fratelli d'Italia e Lega promettono ai loro elettori passa proprio dalla contestazione dei principi e della filosofia della Bolkenstein. Il papà della direttiva è un economista e politico olandese, Frederik Bolkenstein, classe 1933, a lungo leader del partito liberale olandese e commissario europeo per il mercato interno e i servizi con la presidenza Prodi. La finalità del provvedimento che porta il suo nome era ed è quella di aprire i mercati nazionali, di favorire un spazio comune di concorrenza dentro la Comunità e quindi di permettere a professionisti e imprese di competere con gli stessi diritti in ciascun Paese partner. Per questo motivo è sempre stata avversata dalle destre a cominciare dalla famosa campagna realizzata in Francia sull'invasione degli idraulici polacchi che, grazie a Bolkenstein, avrebbero tolto il lavoro agli artigiani indigeni. Una campagna vale la pena ricordarlo che precede di 13 anni il movimento dei *gilet jaunes*, che pure nato da altri presupposti (l'aumento dei prezzi del carburante), ha animato lo spazio sociale della destra francese. Ed è proprio questo il tema e in una certa misura l'attualità della Bolkenstein (a cui spesso per assonanza è stato abbinato il nomignolo di direttiva Frankenstein): la strenua opposizione al mercato unico europeo è diventata la piattaforma dello spazio sociale della destra con una capacità di aggregazione trasversale delle categorie interessate o "colpite" come sostengono i loro difensori politici.

Difese per chi già c'è

In Italia, già da anni, si parla della direttiva del commissario olandese in riferimento alle concessioni assegnate ai tassisti, agli operatori del commercio ambulante e agli stabilimenti balneari. Tranne il caso dei conducenti delle auto pubbliche — e solo nelle grandissime città — questo spazio sociale non ha dato vita a movimenti di piazza, ma resta da anni un retroterra di consenso per le destre italiane a prescindere che i singoli partiti fossero in un determinato momento al governo o all'opposizione. Così di fatto Lega e Fratelli d'Italia, che pure hanno assunto una collocazione parlamentare opposta nei confronti del governo Draghi, l'hanno pensata sempre allo stesso modo riguardo a tassisti e balneari. Con un messaggio abbastanza chiaro: noi proteggiamo le categorie che sarebbero svantaggiate da un'estensione dei principi del mercato ai servizi che invece hanno finora usufruito di una piccola o grande rendita di posizione.

Le garanzie di Giorgia

Secondo il fondatore del Censis Giuseppe De Rita la campagna elettorale in corso si sta caratterizzando come «una litigata quotidiana a chi offre più tutele agli elettori». E se il minimo comune denominatore è questo, c'è però una differenza di fondo. Mentre le sinistre, pur di varia ispirazione e collocate in liste differenti, tendono a interpretare l'estensione delle tutele come un ampliamento del welfare in direzione di strati e gruppi non adeguatamente coperti oppure come un inasprimento del conflitto tra parti sociali per redistribuire risorse, la destra aggrega in tutt'altra direzione. Il suo messaggio di protezione equivale a una promessa di sospensione del mercato e di vantaggio per chi già opera (gli incumbent). Il no alla concorrenza ha questo valore, tende a ridurre la platea dei possibili operatori, cominciando a tagliare fuori gli stranieri. Ovviamente nel caso dei tassisti e dei balneari la ricetta della destra comprende un altro (facile) ingrediente dal sapore populista, lo sbarramento contro l'intervento di soggetti forti come le piattaforme digitali tipo Uber o le multinazionali alberghiere che potrebbero avere interesse ad ampliare la loro offerta con i servizi di spiaggia. I poteri forti. Un sondaggista potrebbe aggiungere che la scelta della sinistra, coerente con la propria storia, di puntare su un welfare più generoso finora non ha prodotto maggiore capacità di aggregazione del consenso, mentre sicuramente il posizionamento anti-Bolkenstein delle destre sembra aver aiutato l'avanzata di Fratelli d'Italia.

E proprio il partito di Giorgia Meloni ha inserito nel suo programma una proposta aggiuntiva, sempre però coerente con la filosofia di cui sopra, che riguarda l'obbligo di versare una fidejussione per gli imprenditori stranieri che vogliono aprire in Italia un'attività commerciale o artigianale. Un dispositivo che anche in questo caso promette protezione agli operatori italiani creando un'asimmetria in fase di ingresso sul mercato. È facile pensare che all'adozione di questa proposta Meloni e i suoi siano arrivati sulla base della constatazione di come si siano diffusi a Roma i mini-market di imprenditori per lo più bengalesi che hanno coperto tutti quegli spazi commerciali anche del Centro Storico "liberati" dal turn over delle aziende italiane e anche dell'età media elevata di commercianti e artigiani. Di sicuro l'obbligo di fidejussione voluto da Meloni non costituisce una minaccia per le imprese ci-

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nesi che si muovono in maniera sistemica e quindi hanno sufficiente capacità di saltare l'ostacolo. Il no al mercato unico diventa comunque una sorta di riserva elettorale che le destre possono abbinare all'altra grande *issue* che in passato ne ha gonfiato le vele, il no all'immigrazione. Un orientamento che passando dal terreno più squisitamente economico a quello identitario-culturale riproduce però la stessa impostazione autarchica o comunque di protezione degli indigeni.

Le diseguaglianze

La posizione di vantaggio delle destre è così evidente che un esponente della sinistra tradizionalista, Stefano Fassina, ex vice-ministro del governo Letta ed ex deputato di Leu, ha scritto di recente per Castelvecchi un libro sul «mestiere della sinistra» che si propone addirittura di rivalutare il protezionismo e togliere alla destra quella formidabile piattaforma di aggregazione. Fassina fa sua l'analisi contenuta nel saggio di un politologo tedesco, Michael Broning, molto vicino alla Spd («Perché non possiamo lasciare lo Stato nazionale ai populisti di destra») e invita la sinistra a battersi, ad esempio, per modificare proprio la Bolkenstein. «La difesa del lavoro e la lotta alle disuguaglianze impongono, per essere credibili, l'introduzione di limiti alla libertà di movimento di lavoratori e lavoratrici». La competizione aperta non può essere scaricata «sulla pelle delle persone» e questo vale per le guide turistiche italiane che devono misurarsi con colleghi abilitati in altri Paesi con diplomi più facili da conseguire, vale per i camionisti italiani che devono competere con il dumping dei colleghi dell'Est e vale anche per i balneari e i tassisti. Che secondo Fassina già subiscono la concorrenza delle piattaforme digitali e degli interessi economici più forti, e quindi vanno tutelati dalla concorrenza asimmetrica. Nel suo libro l'ex senatore si spinge anche più in là e invita a riconsiderare «l'evasione fiscale da sopravvivenza» delle Pmi come «costrizione economica» e ad evitare i moralismi.

Le vie del welfare

Ma è così? Con una clamorosa inversione a U la sinistra può togliere alla destra il suo spazio sociale? «Una cosa la dobbiamo dire, il centro-sinistra e un pezzo significativo dell'intellighenzia italiana ha pensato che dalla crisi si uscisse a sinistra — commenta Maurizio Del Conte, giurista del lavoro alla Bocconi e autore dello Statuto del lavoro autonomo e del lavoro agile —. Da qui anche un lungo corteggiamento dei Cinque Stelle, visti come il soggetto di un cambiamento che sarebbe avvenuto sotto il segno di un maggiore intervento statale. Non sta andando così, però. Probabilmente avremo più Stato, ma in chiave autarchica e con il segno della destra e di un welfare super-generoso. Nona caso Meloni vuole abolire il Reddito di cittadinanza». Le sinistre, dunque, si sono sporcate le mani con la globalizzazione mentre le destre in fondo assistevano in silenzio. «Non era solo fascinazione per i mercati, l'idea era di rimettere in moto la crescita italiana bloccata da troppo tempo, ma non si è riusciti ad aggregare una vera constituency dell'innovazione e dell'apertura». Torna così un'idea di protezione che scinde le tutele dalla crescita, blocca il settore dei servizi già a bassa produttività e promette di prolungare in eterno le piccole rendite di protezione. «E soprattutto manda al lavoro autonomo un messaggio negativo: guai a ingrandirvi, restate piccoli, antichi e fedeli a noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

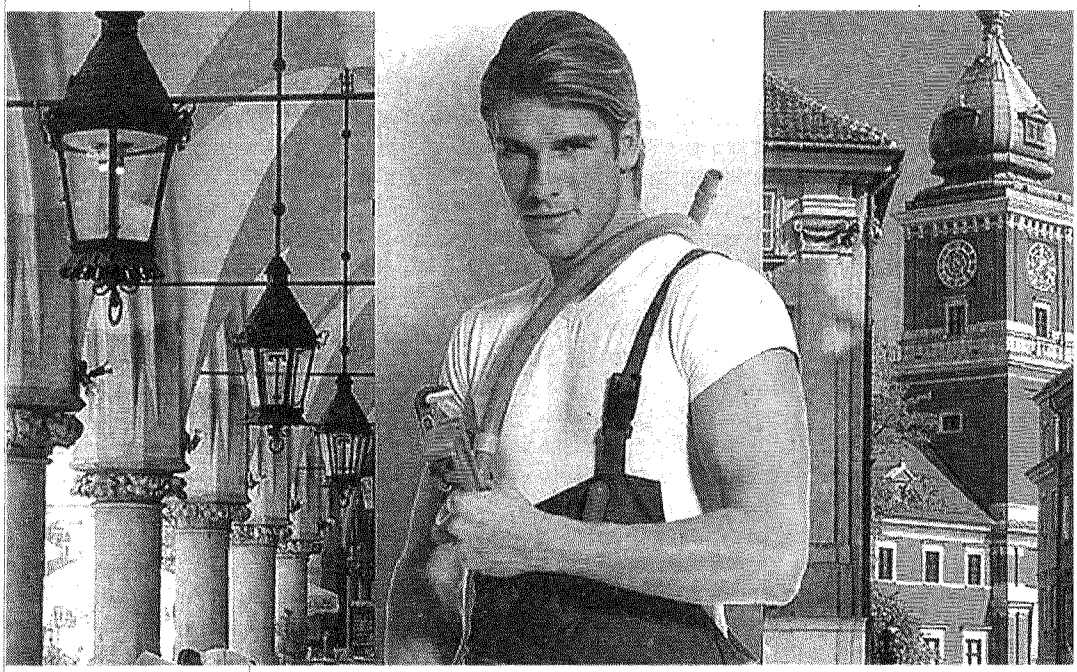
LE TUTELE DELLA DESTRA
MARCIANO CONTRO BOLKENSTEIN

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E

La direttiva
La direttiva Bolkenstein, dal nome del suo curatore, l'allora commissario europeo per il mercato interno Frederik Bolkenstein (in foto), è una legge



approvata nel 2006 che sancisce la parità di professionisti e imprese dentro all'Ue e introduce una competizione con gli stessi diritti all'interno dei Paesi membri. La direttiva è stata osteggiata dalle destre di vari Stati: uno dei primi casi fu l'invasione degli idraulici polacchi in Francia.

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale Data 05-09-2022
Pagina 28
Foglio 1 / 2

COSTRUIRE SMART ITALY? È TUTTA QUESTIONE DI TECNICI

A Roma dall'8 al 10 settembre l'Innovation hub dei professionisti legati all'edilizia, alla mobilità, alle grandi infrastrutture

di **Isidoro Trovato**

Si chiama Roma Innovation Hub la tre giorni romana dedicata a oltre mezzo milione di professionisti tecnici iscritti agli Ordini. Si tratta della prima convention di questa parte del mondo delle professioni, che si terrà a Roma al Palazzo dei Congressi i prossimi 8, 9 e 10 settembre, promossa dal Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati e dalla Rete delle professioni tecniche, con il supporto del network Smart Building Italia.

«Come professionisti tecnici — afferma Giovanni Esposito, presidente del Consiglio nazionale periti industriali — siamo chiamati a sfide importanti che hanno come denominatore comune quello della progettazione di strutture e servizi "ad alto tasso" di sostenibilità. La progettazione di infrastrutture, la realizzazione e la manutenzione di grandi reti di collegamento, gli interventi di ristrutturazione degli edifici e di rigenerazione urbana, i processi di produzione, rappresentano, infatti, attività in cui il criterio di sostenibilità deve sempre più diventare un principio guida»

L'iniziativa nasce per avviare un confronto tra i professionisti della progettazione, le istituzioni e la politica sul raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del Paese posti dall'Europa, con le scadenze ravvicinate del 2030 e 2050. Dunque un confronto tra i principali stakeholder per definire il ruolo dei professionisti tecnici in tutti quei settori dove la loro competenza può essere strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati. La convention vedrà i delegati di tutte le professioni tecniche e gli esperti dei diversi settori, confrontarsi sui quattro asset strategici scelti come filo conduttore dell'evento: smart cities, le città intelligenti dove tutto è finalizzato alla sostenibilità, al benessere e all'efficientamento energetico; smart building, la rivoluzione green e digitale dell'edilizia; smart mobility, la nuova mobilità elettrica e sostenibile collegata con la sharing economy e, infine, smart services, cioè i nuovi servizi digitali che stanno già governando ogni aspetto della quotidianità.

Le proposte

L'ambizione è quella di offrire soluzioni e idee che consentano di non sprecare un'occasione storica, utilizzando al meglio i fondi che arrivano dall'Ue. «Per esempio — spiega Esposito — l'attuale sistema dei "bonus" è limitato sia nei tempi che nelle risorse, per questo sarebbe opportuno che le detrazioni siano prolungate avviando un piano organico e ben distribuito nel tempo, di rigenerazione urbana finalizzata all'efficientamento energetico e a interventi di prevenzione antisismica degli edifici. Il bisogno di ammodernare le infrastrutture delle nostre città, le esigenze in termini di mobilità e la necessità di rendere le città più "abitabili", soprattutto nelle aree periferiche, hanno messo in primo piano l'esigenza di un nuovo modo di intendere e concepire l'area urbana. La riqualificazione e rigenerazione passa indubbiamente attraverso l'efficientamento della mobilità cittadina, ma anche attraverso il processo di riforestazione urbana, che può mitigare le cosiddette isole di calore. Infine, la scommessa "delle città in 15 minuti", presuppone una riorganizzazione del commercio e dei servizi, ridando slancio alla rete dei negozi di prossimità, per limitare gli spostamenti inutili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Volti Giovanni Esposito, presidente del Consiglio nazionale periti industriali

Su corriere.it
Il sito de *L'Economia* del *Corriere della Sera* si è arricchito di una nuova sezione interamente dedicata a professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva. Le manovre previdenziali, le misure straordinarie messe in atto per l'emergenza sanitaria: tutte le informazioni su *www.corriere.it/economia/professionisti*

COSTRUIRE SMART ITALY?
È TUTTA QUESTIONE DI TECNICI

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi Sette

Settimanale Data 05-09-2022
Pagina 9
Foglio 1

Professionisti, deducibilità entro l'anno

Linea dura dell'amministrazione finanziaria sullo sconto in fattura del professionista. La recente circolare 23/E ha anche dato degli interessanti chiarimenti qualora, ad applicare lo sconto in fattura sia un professionista (per esempio l'ingegnere asseveratore o il commercialista che appone il visto di conformità). A differenza di quanto recentemente argomentato dalla prassi, la linea presa dall'Agenzia delle entrate è stata particolarmente rigida non lasciando grossi margini di manovra. In merito, infatti, alla tassazione del compenso nel caso di applicazione di sconto in fattura si potrebbe parlare di doppia "beffa". Da un lato la tassazione tutta nell'anno in cui è stata emessa la fattura seppur il compenso venga di fatto incassato nell'arco di cinque (o quattro) anni in compensazione orizzontale. La ratio soggiace nel principio per cui l'applicazione dello sconto in fattura corrisponderebbe a una modalità di incasso da parte del professionista che dunque si troverà a tassare l'intero importo nell'anno di emissione della fattura. In secondo luogo, l'amministrazione finanziaria si è anche pronunciata sull'extra profitto pari al 10%: anche in questo caso, a differenza di quanto autorevole dottrina supponeva, lo stesso andrà tassato alla stregua di un ricavo ex art. 54 del Tuir e anch'esso tutto nell'anno di emissione della fattura. Il principio che supporta tale impostazione è quello per cui, precisa l'amministrazione finanziaria, per mera analogia, potranno essere dedotti i costi relativi alle spese che la banca applicherà qualora si decidesse di cedere tale credito anziché compensarlo per 1/5 (1/4) l'anno. L'onere finanziario dunque sostenuto per monetizzare immediatamente il proprio credito verrebbe considerato, asimmetricamente all'extra profitto tassabile, interamente deducibile nell'anno di sostenimento dello stesso.

© Riproduzione riservata

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi Sette

Settimanale Data 05-09-2022
Pagina 41
Foglio 1

Una convention per i tecnici

Professionisti tecnici a convegno. I prossimi 8, 9 e 10 settembre si terrà a Roma la convention del mondo tecnico organizzata dal Consiglio dei periti industriali e dalla Rete delle professioni tecniche con il supporto del network Smart Building Italia. Si tratta di Roma Innovation Hub, a cui parteciperanno gli Oltre mezzo milione di professionisti tecnici italiani iscritti agli ordini, con circa 40 interventi previsti in rappresentanza del mondo politico, istituzionale, produttivo e accademico, oltre 50 aziende partner e migliaia di visitatori in presenza attesi.

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE PLUS 24 IL SOLE 24 ORE

Settimanale Data 03-09-2022
Pagina 9
Foglio 1 / 2

Pagamenti. In cinque anni si riduce di quasi il 67% il costo per attivare un Pos

I liberi professionisti sostengono meno della metà degli oneri rispetto agli esercenti

Lucilla Incorvati

Rispetto a cinque anni fa il costo per attivare un Pos si è ridotto in media del 67% e di quasi del 64% per quanto attiene il costo mensile. È quanto emerge dall'ultima rilevazione dell'Osservatorio ConfrontaConti.it e SOStariffe.it che ha analizzato le condizioni di 30 convenzioni. Si tratta di una notizia importante visto che da due mesi sono scattate le sanzioni per esercenti e professionisti che non consentono ai clienti di pagare con carta di pagamento invece che in contanti. L'introduzione di tali sanzioni rende di fatto effettiva la normativa del "Pos obbligatorio".

Lo studio ha preso in considerazione le principali opzioni che aziende, esercenti e professionisti hanno per munirsi di un Pos evidenziare sia i costi fissi (spesa iniziale e canone periodico) sia le commissioni applicate sulle transazioni. I risultati dell'indagine sono poi stati confrontati con le rilevazioni del 2017. I dati raccolti confermano un drastico calo dei costi del Pos per gli esercenti nel corso degli ultimi cinque anni. Tra le principali evidenze si nota un drastico calo dei costi fissi per munirsi di un Pos. Stando ai dati raccolti dall'indagine, infatti, la spesa media iniziale da sostenere per il Pos è di 22,82 euro con un calo del 66,5% rispetto ai dati del 2017. C'è una differenza di poco più di 7 euro per quanto riguarda la spesa iniziale per un Pos mobile (26,53 euro) e quella per un Pos fisso (19,11 euro). Sia sul fronte del Pos mobile sia su quello del Pos fisso spende meno un libero professionista rispetto ad un ristoratore e addirittura ad un negoziante.

A scendere sono anche le commissioni applicate dalle banche alle transazioni fatte con un Pos. Considerando le carte di pagamento che utilizzano il circuito PagoBancomat, ad esempio, si registra una commissione media pari all'1,40%. Un dato sensibilmente inferiore rispetto al 2017 quando un pagamento tramite il circuito PagoBancomat comportava una commissione media pari all'1,92%. I dati rilevati dall'indagine indicano una commissione media pari all'1,66%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il confronto

L'EVOLUZIONE DEI COSTI DEI POS

Analisi delle varie tipologie di costo che un'attività commerciale deve sostenere per l'apparecchiatura Pos

	POS MOBILE				POS FISSO				MEDIA MERCATO			
	2015	2017	2022	VAR. % 17-22	2015	2017	2022	VAR. % 17-22	2015	2017	2022	VAR. % 17-22
Costo Medio Dispositivo (€)	75,77	61,74	26,53	**-57,0**	82,81	77,02	19,11	**-75,2**	79,09	68,22	22,82	**-66,6**
Canone Medio Mensile (€)	9,91	13,71	5,11	**-62,7**	24,03	24,10	8,09	**-66,4**	16,36	18,12	6,60	**-63,6**
Commissione Media Bancomat (%)	1,84	1,95	1,53	**-21,3**	1,29	1,88	1,27	**-32,4**	1,62	1,92	1,40	**-0,52 pp**
Commissione Media Altre Carte (%)	2,02	2,44	1,71	**-29,7**	2,32	2,72	1,61	**-40,7**	2,14	2,56	1,66	**-0,9 pp**

GLI ONERI SOSTENUTI DA ESERCENTI E PROFESSIONISTI

Spesa complessiva registrata dalle diverse attività commerciali, considerando sia i costi fissi sia i costi variabili legati all'utilizzo del Pos

TIPOLOGIA NEGOZIANTE	POS MOBILE						POS FISSO					
	BANCOMAT			ALTRA CARTA			BANCOMAT			ALTRA CARTA		
	2017	2022	VAR. %	2017	2022	VAR. %	2017	2022	VAR. %	2017	2022	VAR. %
Libero Professionista (€)	1.805	1.242	**-31,2**	2.200	1.388	**-36,9**	1.891	1.031	**-45,5**	2.571	1.307	**-49,1**
Negoziante (€)	4.476	3.343	**-25,3**	5.537	3.735	**-32,6**	4.469	2.773	**-37,9**	6.299	3.518	**-44,1**
Ristoratore (€)	4.061	3.016	**-25,7**	5.018	3.370	**-32,8**	4.068	2.502	**-38,5**	5.719	3.175	**-44,5**

Fonte: Rilevazioni SOStariffe.it e ConfrontaConti.it sulla base delle informazioni ricavate dai fogli informativi delle principali offerte diffuse in Italia per attivare un POS

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.